

Sospesa a Taranto la riscossione dopo la lunga lotta dei sindacati e del PCI

GLI OPERAI NON PAGHERANNO L'IMPOSTA COMPLEMENTARE

L'impegno del presidente del consiglio Andreotti di fronte al parlamentare del PCI, compagno D'Ippolito - Se ne occuperà il nuovo Parlamento - I lavoratori pagano già troppe imposte sulla busta paga e sui consumi: occorre imporre una vera riforma tributaria

Il governo ha dovuto sospendere il pagamento della complementare a carico degli operai dell'Italsider di Taranto. E' un grande successo della lotta per la riforma tributaria perché, portando la questione nel nuovo Parlamento, si riapre la battaglia per modificare l'intera legislazione tributaria voluta da DC e suoi alleati che considera la busta paga un campo prediletto dal fisco. I lavoratori non rifiutano di pagare le tasse e giuste; oggi però ne pagano già troppe. Pagano dal 20 al 22 per cento attraverso il fisco, e tutto il salario dell'operaio di solito, va in consumi. Pagano inoltre trattamenti di ricchezza mobile al di sopra delle 600 mila lire annue (e due ministri delle Finanze particolarmente esuli, il Presidente del Consiglio e il Presidente del Consiglio dei Ministri, non hanno esitato a violare la legge imposta dal PCI nel 1970 per tassare i lavoratori a tempo

parziale o stagionali anche sotto le 600 mila lire). Con la lotta dell'Italsider di Taranto la lotta per la riforma tributaria diventa popolare, diventa un problema di tutti, diventa un problema di giustizia. In fondo è anche rifiutando il grave carico attuale che si impone al governo, poi, di cercare le entrate dello Stato maggiormente fra i redditi. La campagna elettorale acquisita un altro banco di prova: è chiaro che passare dalla «sospensione» alla abolizione della complementare, e quindi allo sgravio sostanziale del reddito di lavoro (anche di quello dell'impiegato, artigiano, contadino, del tagliante del commercio, professionista: di «tutto» il reddito di lavoro) occorre che i lavoratori, almeno abbiano il peso necessario le forze che hanno scelto di stare dalla parte dei lavoratori.

Berlinguer con gli operai della Coca Cola



Il compagno Enrico Berlinguer si è incontrato ieri mattina con una delegazione di lavoratori della Coca Cola, guidata dal segretario del consiglio di fabbrica Italo Spugnini, candidato nelle liste del PCI alla Camera. Gli operai hanno esposto la situazione della loro vertenza, sottolineando le responsabilità del governo e le esortazioni che provengono da Andreotti, il quale promette una «soluzione» di carattere clientelare, cercando di spezzare la lotta sostenuta dai mesi dentro lo stabilimento e da oltre due settimane, dopo l'intervento poliziesco, con continui picchetti esterni. Il compagno Berlinguer dal canto suo ha ribadito il pieno e completo impegno del PCI in sostegno della battaglia operaia contro i piani del monopolio USA e della destra e per la garanzia dell'occupazione. NELLA FOTO: un momento dell'incontro fra Berlinguer e i lavoratori.

Olivicoltori mobilitati contro le direttive del MEC

Il compromesso raggiunto a Bruxelles per cui gli aiuti comunitari saranno dati soltanto a nuove aziende oltremare produttive o capaci di diventare nello spazio di cinque o sei anni, elimina praticamente qualsiasi prospettiva di sviluppo per quasi un milione di produttori olivicoli in gran parte meridionali. Su questo problema ha discusso il Comitato direttivo del Consorzio nazionale olivicoltori, su una relazione del presidente Vito, il quale ha chiarito la particolare incidenza che in questo settore hanno le decisioni di Bruxelles sia perché l'ammontare degli investimenti nelle grandi proprietà terriere è assai basso, e quindi l'olivicoltura si presenta ancora come settore particolarmente arretrato della nostra economia agricola, sia perché, per la natura stessa del settore, è praticamente impossibile raggiungere livelli competitivi nel breve spazio di 5 o 6 anni. Nella riunione è stata dibattuta la situazione generale in Italia in questo momento, anche perché a causa delle massicce importazioni degli industriali e di un nuovo balzo in avanti della produzione dell'olio di semi, il mercato dell'olio d'oliva si presenta pesantissimo. Ad aggravare la tensione determinata da questo fatto si aggiunge il momento pagamentario di una parte dell'integrazione della campagna olivicola dello scorso anno, mentre per quella di questo anno è da prevedere che sarà il ritardo non prima che fra un anno e mezzo. Assemblee e manifestazioni di protesta sono in corso in tutte le Regioni olivicole della Calabria alla Toscana. Ma oltre che sul piano della mobilitazione dei coltivatori la iniziativa del Consorzio Nazionale e delle associazioni di settore si esprime concretamente in un impegno cooperativo per la trasformazione ed il miglioramento della produzione: oltre 9 miliardi sono stati richiesti dalle Associazioni per opere di ristrutturazione, parte delle quali sono già in corso di esecuzione; oltre 4 milioni di piante d'olivo saranno sottoposte al trattamento fitosanitario da parte dei coltivatori associati. La Presidenza del Consorzio, che insieme ai direttori delle 3500 aziende delle varie Regioni avrà nelle prossime settimane una serie di incontri con gli assessori regionali del territorio, interessati alla coltura olivicola per discutere le più urgenti leggi regionali da emanare, sia al fine di intensificare le trasformazioni fondiario agrarie necessarie in questo settore produttivo, sia al fine di modificare ed accelerare le procedure per la liquidazione dell'integrazione sull'olio d'oliva.

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 14. La lotta degli operai della più grande industria pubblica del Mezzogiorno d'Italia, l'Italsider di Taranto, contro il nuovo balzello che il governo voleva imporre sulla busta paga, la complementare, ha conosciuto oggi un primo, quanto importante risultato positivo suscettibile di ulteriori sviluppi. La battaglia per evitare che la complementare fosse imposta agli operai di Taranto è stata con dotta soltanto dai tre sindacati metalmeccanici e dal Partito comunista italiano. Ma ecco i nuovi sviluppi della grande lotta in una decisa svolta: si incontrano una proposta avanzata dalla PIM, FIOM, UILM sia ai deputati dc che comunisti (sono gli unici due partiti ad eleggere a Taranto deputati al Parlamento) e incontrarsi con il presidente del consiglio per trovare una soluzione alla grossa questione, anche se in via transitoria. La Dc verbalmente accettò ma quando si trattò di passare ai fatti — cioè quando si trattò di difendere gli interessi dei lavoratori — naturalmente venne meno non tenendo fede agli impegni presi.

che venne riconfermata e ribadita da una circolare della direzione generale dell'Intendenza di finanza

Dunque continuiamo la battaglia, anche se sul piano più strettamente politico eravamo soli, ed accettiamo una proposta avanzata dalla PIM, FIOM, UILM sia ai deputati dc che comunisti (sono gli unici due partiti ad eleggere a Taranto deputati al Parlamento) e incontrarsi con il presidente del consiglio per trovare una soluzione alla grossa questione, anche se in via transitoria. La Dc verbalmente accettò ma quando si trattò di passare ai fatti — cioè quando si trattò di difendere gli interessi dei lavoratori — naturalmente venne meno non tenendo fede agli impegni presi.

G. F. Mennella

BRINDISI: primo successo dei sindacati e del nostro partito

LA MONTEDISON RITIRA (PER ORA) la minaccia di 5 mila licenziamenti

I lavoratori colpiti: metalmeccanici ed edili delle ditte appaltatrici - Il disegno elettorale della Democrazia cristiana - Superare la fallimentare politica dei poli di sviluppo - L'iniziativa dei comunisti

Per il contratto dei telefonici

Atteggiamento di chiusura della Sip alle trattative

I sindacati invitano i lavoratori a rafforzare la mobilitazione - In programma scioperi e assemblee - Appalti e organizzazione del lavoro

Si è conclusa la prima sessione di trattative per il rinnovo contrattuale dei telefonici. Questo singolare atteggiamento della delegazione padronale — dice il comunicato dei sindacati — non può essere certamente disgiunto dalla realtà che è venuta mano maturando nella categoria e che può essere così inquadrata: i telefonici hanno formulato una piattaforma rivendicativa che va a incidere profondamente nel tessuto organizzativo aziendale, costruttivo in questi anni durante la logica del maggior profitto. Durante gli ultimi incontri delle parti lo stesso ministero ha ritenuto validi i contenuti su punti controproposte piattaforma rivendicativa. La reazione della Sip-Inter-sind mette quindi in tutta evidenza il disorientamento aziendale nel ricevere una risposta così massiccia e responsabile dei lavoratori che denota come da parte padronale si ritenesse che i telefonici non fossero coscienti del

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 14. Il cnicco disegno della Montedison di licenziare cinque mila operai edili e metalmeccanici, dipendenti dalle ditte appaltatrici, ha trovato sulla sua strada una prima, netta opposizione dei lavoratori, delle loro organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil) e del Partito comunista, che hanno impedito il blocco del licenziamento fino al 20 aprile. Il problema rimane però aperto e l'attacco ai livelli occupazionali è una minaccia sempre presente. Che avverrà dopo il 20 aprile? Quali garanzie vengono date dalla Montedison agli operai? Cosa dice la Dc?

La Dc non è andata al di là del tentativo elettorale di far passare il ministro Caiati come «l'uomo della provvidenza»; proprio per questo, nel consiglio comunale svolto recentemente a Brindisi, convocato d'urgenza sulla gravissima situazione economica della provincia e l'andamento del mercato del lavoro. E' indubbiamente questa politica, voluta e imposta in tutti questi anni dalla Dc, alla base della drammatica situazione che si è creata, a Brindisi dove esistono 20 mila disoccupati dei quali 3 mila diplomati e laureati (mentre il piano CEGOS prevedeva la creazione di 27 mila nuovi posti di lavoro entro il 1975).

La strada indicata dai comunisti è quella di una utilizzazione diversa del semilavoro chimico, perché si sviluppi la chimica secondaria attraverso una rete di piccole e medie industrie che darebbero lavoro stabile a migliaia di lavoratori, tecnici, impiegati, oggi disoccupati e senza alcuna prospettiva.

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 14. La strada indicata dai comunisti è quella di una utilizzazione diversa del semilavoro chimico, perché si sviluppi la chimica secondaria attraverso una rete di piccole e medie industrie che darebbero lavoro stabile a migliaia di lavoratori, tecnici, impiegati, oggi disoccupati e senza alcuna prospettiva.

Palmiro De Nitto

E lo ha fatto riordinando le proposte formulate già nel dicembre 1971 e denunciando le pesanti responsabilità della Dc e in primo luogo del ministro per il Mezzogiorno Caiati che nulla hanno fatto per impedire il crearsi di questa situazione, nonostante gli impegni assunti anche nei confronti del CIPE per trattare i 7 miliardi della costruzione dei nuovi impianti, che darebbero lavoro per molto tempo a migliaia di metalmeccanici ed edili, utilizzando i 136 miliardi previsti per il petrochimico di Brindisi dal piano chimico nazionale, hanno anche proposto l'inizio immediato dei lavori di costruzione del nuovo bacino petrolifero per una spesa entro il 1973 di 25 miliardi di lire e il passaggio nell'organico della Montedison degli operai addetti alla manutenzione. Questa ultima misura consentirebbe di salvaguardare gli 800 posti di lavoro di 5 mila operai.

Verso una conferenza per il turismo sociale

Si è svolto nei giorni scorsi il consiglio nazionale dell'ETL. Hanno partecipato ai lavori il presidente dell'ETL, S. Taliani, il responsabile della sezione turistica dell'ARCI, Strana, oltre ai dirigenti nazionali di categoria del coordinamento trasporti dei regionali CGIL e di alcune Camere confederali del settore. La discussione ha particolarmente sottolineato la necessità di una azione impegnata del sindacato a livello di fabbrica e di società per sottrarre l'uso del tempo libero all'influenza padronale e capitalistica del consumo collegato alle lotte in corso per la riforma, i problemi del tempo libero e della sua utilizzazione. Il dibattito ha messo in evidenza che il CITAL, se sottoposto all'influenza padronale, i rinnovi nelle loro strutture, possono essere anelli di collegamento fra luogo di lavoro e società per una diversa politica del tempo libero.

Verso una conferenza per il turismo sociale

Si è svolto nei giorni scorsi il consiglio nazionale dell'ETL. Hanno partecipato ai lavori il presidente dell'ETL, S. Taliani, il responsabile della sezione turistica dell'ARCI, Strana, oltre ai dirigenti nazionali di categoria del coordinamento trasporti dei regionali CGIL e di alcune Camere confederali del settore. La discussione ha particolarmente sottolineato la necessità di una azione impegnata del sindacato a livello di fabbrica e di società per sottrarre l'uso del tempo libero all'influenza padronale e capitalistica del consumo collegato alle lotte in corso per la riforma, i problemi del tempo libero e della sua utilizzazione. Il dibattito ha messo in evidenza che il CITAL, se sottoposto all'influenza padronale, i rinnovi nelle loro strutture, possono essere anelli di collegamento fra luogo di lavoro e società per una diversa politica del tempo libero.

Verso una conferenza per il turismo sociale

Si è svolto nei giorni scorsi il consiglio nazionale dell'ETL. Hanno partecipato ai lavori il presidente dell'ETL, S. Taliani, il responsabile della sezione turistica dell'ARCI, Strana, oltre ai dirigenti nazionali di categoria del coordinamento trasporti dei regionali CGIL e di alcune Camere confederali del settore. La discussione ha particolarmente sottolineato la necessità di una azione impegnata del sindacato a livello di fabbrica e di società per sottrarre l'uso del tempo libero all'influenza padronale e capitalistica del consumo collegato alle lotte in corso per la riforma, i problemi del tempo libero e della sua utilizzazione. Il dibattito ha messo in evidenza che il CITAL, se sottoposto all'influenza padronale, i rinnovi nelle loro strutture, possono essere anelli di collegamento fra luogo di lavoro e società per una diversa politica del tempo libero.

Verso una conferenza per il turismo sociale

Si è svolto nei giorni scorsi il consiglio nazionale dell'ETL. Hanno partecipato ai lavori il presidente dell'ETL, S. Taliani, il responsabile della sezione turistica dell'ARCI, Strana, oltre ai dirigenti nazionali di categoria del coordinamento trasporti dei regionali CGIL e di alcune Camere confederali del settore. La discussione ha particolarmente sottolineato la necessità di una azione impegnata del sindacato a livello di fabbrica e di società per sottrarre l'uso del tempo libero all'influenza padronale e capitalistica del consumo collegato alle lotte in corso per la riforma, i problemi del tempo libero e della sua utilizzazione. Il dibattito ha messo in evidenza che il CITAL, se sottoposto all'influenza padronale, i rinnovi nelle loro strutture, possono essere anelli di collegamento fra luogo di lavoro e società per una diversa politica del tempo libero.

Per gli scandalosi aumenti ai superburocrati dello Stato

Cresce l'opposizione al «progetto» Gaspari

Vasta mobilitazione tra i lavoratori della P.A. e dell'industria contro il provvedimento governativo - Presa di posizione di braccianti, metalmeccanici e del sindacato scuola-CGIL - Martedì si terrà la conferenza stampa delle tre Confederazioni

Sul decreto per l'alta dirigenza statale e sugli scandalosi aumenti di stipendio e pensionistici il governo continua a tacere. Una conferma ulteriore, dunque, che l'operazione è stata compiuta sottobanco, nel timore che una sua ammissione ufficiale possa rovesciare sulla Dc una valanga di voti contrari dei dipendenti del pubblico impiego e dei lavoratori dell'industria.

così sviluppati in queste settimane attorno al problema. Dice come sono state le prese di posizione contro il progetto Gaspari. Assemblee di lavoratori dello Stato si sono svolte in numerose città e in diversi ministeri. Intanto si sono riunite a Roma, presso il Centro operativo unitario, le segreterie delle federazioni nazionali degli statali CGIL, Cisl e Uil. E' stata presa in esame la situazione della vertenza con il governo sul decreto delegato per la dirigenza, ed è stata riconfermata «la volontà di proseguire in tutte le iniziative e le azioni sindacali adeguate, con il dichiarato intento di costringere il governo stesso al rispetto della volontà del Parlamento».

Le segreterie degli statali hanno riconfermato l'indisponibilità a cedere, per la dirigenza statale, e si avddiva a una ristrutturazione, secondo i principi della responsabilizzazione e della rigorosa funzionalità, fermo restando il fatto che essa è da intendersi come vero e proprio atto di riforma, successivamente a una riforma del ordinamento dello Stato.

Tra le numerose prese di posizione contro il provvedimento governativo l'ultima in ordine di tempo è quella della Federbraccianti-CGIL, la quale in un comunicato a nome di milioni di lavoratori agricoli cui viene ancora negata la parità previdenziale e assistenziale e l'adeguamento delle pensioni, «eleva la sua energica protesta contro questa decisione che oltre a compromettere la riforma della pubblica amministrazione, esaspera le già gravi ingiustizie esistenti nel nostro paese». Le federazioni invitano quindi tutti i lavoratori agricoli e a sviluppare le iniziative

necessarie ed efficaci atte ad ottenere subito dal governo la parità, la cassa integrazione salariale e l'aumento delle pensioni». Anche la segreteria nazionale della Scuola CGIL, di fronte alle nuove tabelle stipendiali per i superiori burocrati dello Stato e denuncia la grave manovra del governo tendente ad accentuare i privilegi economici e di carriera in un settore particolare del pubblico impiego e ad accrescere le speranze esistenti fra le varie categorie». Tale scelta politica — fa osservare il sindacato Scuola CGIL — appare tanto più grave nel momento in cui non vengono utilizzati i residui passivi per l'edilizia.

Contra il progetto Gaspari si sono pronunciate anche le tre segreterie dei metalmeccanici che nel sostenere la necessità di ritirare il provvedimento ed

invece utilizzare questi fondi per l'aumento delle pensioni, dichiarano la «propria solidarietà con tutte le azioni che i sindacati del pubblico impiego vorranno intraprendere» e invitano i lavoratori a dibattere in fabbrica questi problemi ed a promuovere incontri con i lavoratori dello Stato per creare alla base l'unità di classe.

Nei giorni scorsi analoghe posizioni sono state prese dal sindacato del personale finanziario aderente alla CGIL, dai dogli ospedalieri-CGIL, dai posteggiatori CGIL, Cisl, Uil, dalla Lega per le autonomie e i poteri locali.

Per martedì prossimo, infine, è confermata la conferenza stampa di Lama per la CGIL, Storti per la Cisl, e Vanni per la Uil sui problemi relativi alla dirigenza statale e alla riforma della pubblica amministrazione.

Dietro le cerimonie elettorali

Investimenti ridotti nel Sud: anche le FS non hanno programmi

I dati dell'ISVEIMER - La rete secondaria delle ferrovie in disfacimento - Chiudono i vecchi cantieri senza che se ne aprano di nuovi - Una denuncia della Sardegna

La perdita di posizioni del Mezzogiorno sul complesso dell'economia nazionale non è cessata con l'approvazione di una nuova legge di bilancio. I dati dell'ISVEIMER, Alfonso Menna, ha informato giovedì i ministri affluiti a Napoli per fare dell'assemblea dell'istituto una festa elettorale che nel 1971 il numero delle domande di credito è sceso del 40% e l'importo di esse del 26%. Le piccole imprese del Mezzogiorno, come del resto in altre parti del Paese, sono nell'impossibilità di dar vita ad un effettivo sviluppo per almeno due ragioni: 1) la domanda del mercato è bassa, specialmente del mercato costituito col potere d'acquisto dei lavoratori meridionali; 2) la maggior parte delle imprese sono bisognose non di prestiti ma di diretti interventi per essere riorganizzate su basi tecnologiche avanzate.

L'indirizzo generale della politica nazionale è dunque responsabile dell'ulteriore declino del Mezzogiorno. In questo indirizzo occorre includere, tuttavia, anche le decisioni del governo che riguardano le ferrovie secondarie che si collega alla linea tirrenica è invecchiata, talvolta fino al punto di diventare pericolosa. Comune e inadatta ad instradare su rotta le merci destinate ad altre regioni o all'estero; 18 anni fa prevaleva l'autoconsumo nel Mezzogiorno mentre ora prevale l'economia che vende fuori del territorio. Il Mezzogiorno il Ministero ha avuto un solo incontro informativo con i sindacati (per far conoscere il metodo di lavoro delle eventuali trattative) mentre ha avuto diversi colloqui con le associazioni padronali: sulla base di questi contatti è stato fissato per mercoledì 19 un nuovo incontro fra le parti.

Il 21 aprile

Manifestano a Roma i petrolieri

Manifestazione nazionale, venerdì 21 dei lavoratori del petrolio, a Roma. Questo il più saliente del nuovo programma di lotta deciso dalle segreterie nazionali delle tre sindacati che hanno chiesto che, scioperi per i giorni 20, giornalieri e turnisti, 21 per tutte le aziende, pubbliche e private e 22-23 ancora per turnisti e addetti alla distribuzione. Il nuovo programma di cui sono chiamati i lavoratori del petrolio è motivato dal permanere da parte delle società petrolifere dell'atteggiamento di chiusura nei riguardi delle richieste più urgenti della piattaforma: quali la contrattazione articolata, il riconoscimento del Consiglio di fabbrica, il superamento degli appalti, la riduzione dell'orario di lavoro. Nel corso della settimana il Ministero ha avuto un solo incontro informativo con i sindacati (per far conoscere il metodo di lavoro delle eventuali trattative) mentre ha avuto diversi colloqui con le associazioni padronali: sulla base di questi contatti è stato fissato per mercoledì 19 un nuovo incontro fra le parti.

FARMACIE

Dopo una serie di incontri e di colloqui ad una ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL dei dipendenti da farmacie municipalizzate, fra le organizzazioni sindacali (FIILCAMS CGIL, FISACAT-CISL, UNIDATA-UIL e la controparte FIAMCLAF).

BRACCIANTI

Un intenso programma di agitazioni per la vertenza braccianti relativa al rinnovo del patto di lavoro, si preannuncia per i prossimi giorni.

S.r.l. ELECTRIC HOUSE SEDE ROMA

Architetti, ingegneri, arredatori disposti a collaborare per arredamenti in genere, stile antico e moderno. La nostra organizzazione nazionale mette a disposizione centri regionali per fornire in luogo. Avete bisogno di tutto quello che necessita per la vostra abitazione? Di rimodernare la vostra casa e il vostro arredamento con pagamenti rateali, senza cambiali. Scrivete Casella SPI 14/L P.zza S. Lorenzo in Lucina, 26 - ROMA